



Verbale dell'incontro del Corporate Panel di Giurisprudenza tenutosi il giorno 9 dicembre 2019

In data 9 dicembre 2019 si è riunito alle ore 15.15 nella sede della Luiss Guido Carli di Roma in Viale Pola, 12, il Corporate Panel di Giurisprudenza, per discutere su:

- **Offerta Formativa CdS Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza**
- **Offerta Formativa CdS magistrale in Law, Digital Innovation and Sustainability**
- **Competenze, Sfide e Opportunità**
- **Corporate Partner Engagement**

Sono presenti all'incontro:

Nominativo	Qualifica
Andrea Prencipe	Rettore
Antonio Nuzzo	Direttore Dipartimento Giurisprudenza
Antonio Punzi	Direttore CdS Giurisprudenza
Christian Iaione	Direttore CdS Law, Digital Innovation and Sustainability
Alessandro Tonetti	Vicedirettore Generale e Chief Legal Officer Cassa Depositi e Prestiti
Francesco Spadafora	Direttore Affari Legali e Societari Rai
Antonio Catricalà	Socio Fondatore Lipani Catricalà & Partners
Vincenzo Sica	Direttore Affari Legali Rete Ferroviaria Italiana



Andrea Parrella	Group General Counsel Leonardo
Federico Merola	AD Arpinge
Elisabetta Scosceria	Direttore General Counsel, Affari Societari e Compliance, FSI
Tammaro Maiello	Vice Procuratore Generale Corte dei Conti
Enrico Giordano	Partner Studio Chiomenti
Fabrizio Di Marzio	Consigliere Cassazione
Claudia Ciccodicola	Responsabile Divisione Politiche del Personale Banca d'Italia
Federica Capone	Direttore Ricerca, Didattica e Employability
Paolo De Narco	Direttore General Counsel, Relazioni Industriali e IT
Valentina Iaione	Responsabile Sviluppo del Network e Financial Aid
Raffaella De Felice	Responsabile career services
Giovanna Carcaterra	Responsabile Dipartimenti e offerta formativa
Edoardo Annecker	Consultant Career services

Prende la parola il **Rettore**, prof. Andrea Prencipe, che ringrazia vivamente i convenuti per la loro presenza. L'incontro tra accademia e professionisti deve rappresentare un luogo concettuale di condivisione di idee e progetti, in cui l'ateneo, senza per questo rinunciare al rigore accademico ed alla propria identità di istituzione formativa, deve confrontarsi con le sfide che il mondo delle professioni pone al fine di concorrere con sforzi comuni al raggiungimento di obiettivi condivisi.

Il dialogo dovrà quindi avvenire in un'ottica di apertura totale in cui, se necessario, la Luiss saprà mettersi in discussione adottando, dove richiesto e dove possibile, eventuali azioni correttive. Il Rettore cede poi la parola al prof. Nuzzo, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza.

Il prof. Antonio Nuzzo, si unisce ai ringraziamenti del Rettore ed introduce l'offerta formativa del Dipartimento, precedentemente inviata per e-mail ai panelist.

1. Offerta Formativa CdS Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza

Corso di Studi Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza

Il CdS a ciclo unico rappresenta un unicum nel panorama universitario italiano, non esistono altri corsi a ciclo unico in Italia. Il fatto di snodarsi su cinque anni consente di approfondire alcune competenze altrimenti non possibili da offrire. Esistono lauree triennali in servizi giuridici o lauree magistrali in scienze giuridiche, ma per accedere alle professioni di avvocato, magistrato o notaio il mezzo è solo il corso di cinque anni. Immaginare un percorso formativo che si snoda su cinque anni non equivale e svilupparne due, uno di tre anni e uno di due. Ed infatti, come si avrà modo di illustrare, il CdS a ciclo unico ha una struttura peculiare.

Il CdS ha ovviamente molti vincoli ministeriali, proprio in virtù del fatto che è il tramite per l'accesso alle professioni. Tuttavia, nel limite dei vincoli ministeriali imposti, il Dipartimento ha operato delle manovre.

Si sono concentrati, pertanto, tutti i crediti obbligatori nei primi tre anni e mezzo di corso (si tratta, fondamentalmente, dei classici 21 esami che un tempo contraddistinguevano la laurea quadriennale). La didattica è di tipo tradizionale nei primi tre anni e mezzo, per l'acquisizione delle competenze primarie e di base.

Nell'ultimo anno e mezzo, invece, il percorso è stato arricchito con 9 profili diversi (di cui due erogati totalmente in inglese) con l'intento di creare competenze più trasversali, trasferendo lo studente dal piano teorico al piano concreto. Per questo sono state create la sala negoziazione o l'aula tribunale. La didattica è orientata a fornire agli studenti tecniche di analisi - anche attraverso il case method - interpretazione e problem solving. L'idea è di offrire una formazione interdisciplinare nonché una buona metodologia di studio.

Se l'obiettivo è formare avvocati, magistrati e notai, d'altra parte, si sa anche che il mercato è saturo quindi non si punta solo a quegli sbocchi. Per questo è importante che gli studenti acquisiscano competenze più settoriali sperimentando il diritto nei diversi profili.

Si noti che i profili non differiscono tra di loro quanto a metodologia, si tratta, cioè, di applicazioni diverse riferite ad ambiti specifici.

I due profili in inglese hanno un carattere internazionale, ma anche all'interno dei corsi comuni dei primi tre anni e mezzo vengono offerti molti insegnamenti in inglese in modo da consentire l'apertura internazionale agli studenti.

In particolare, l'ultimo dei profili attivato, Law and Innovation, è tutto dedicato ai temi dell'innovazione dato che gli avvocati cominciano a confrontarsi con i temi del cyber security, Big data, IA, ecc.



Il IV e V anno sono dedicati alla formazione all'estero, il Dipartimento ha infatti attivato accordi con 100 partner per ottenere la possibilità di far svolgere agli studenti l'ultimo anno all'estero e poter conseguire una doppia laurea (LLM). L'operazione ha dato frutti notevoli se si considera che normalmente gli studenti Luiss sono ai primi posti in questi master.

Nel V anno si offrono attività di simulazione "Studio legale Luiss" attraverso la redazione di atti e pareri, partecipazione ad udienze e dibattimenti, selezione e produzione di documenti, escussioni di testimoni. In Ateneo è stata attivata una laurea triennale in Management and Computer Science e questo ha aiutato moltissimo a confrontarsi con colleghi che hanno competenze specifiche e che quindi hanno supportato il Dipartimento nell'elaborazione di questi interventi innovativi.

Vengono, quindi, offerti agli studenti corsi di programmazione e gestione dei linguaggi informatici e di utilizzo di software di giustizia predittiva, in particolare: Linguaggio e logica delle macchine; Laboratorio di informatica giuridica; Intelligenza artificiale; Intelligenza artificiale, machine learning e diritto; Diritto digitale e tutela dei dati.

Un laureato in Giurisprudenza avrà accesso alle diverse carriere concorsuali e professionali, come quella del "giurista d'impresa", potrà essere inserito nell'ambito di enti ed aziende pubbliche e private, istituzioni nazionali ed internazionali, ovvero potrà operare come libero professionista sia presso studi legali di varia grandezza che presso studi di respiro internazionale.

2. Offerta Formativa CdS magistrale in Law, Digital Innovation and Sustainability

Corso di Studi Magistrale in Law, Digital Innovation and Sustainability

Il corso di laurea Magistrale in "Law, Digital Innovation and Sustainability" (di seguito LDS) intende forgiare giuristi 4.0 e manager dell'innovazione e della sostenibilità equipaggiandoli con un bagaglio culturale, cognitivo e competenziale transdisciplinare necessario, da un lato, ad interpretare la transizione digitale dell'economia e della società in atto e, dall'altro, ad affrontare le sfide che l'adattamento al cambiamento climatico sta già ponendo. Con LDS il diritto diventa un'arma in più nell'arsenale dell'esperto di innovazione e sostenibilità e specularmente il giurista viene equipaggiato con strumenti tecnici di lettura dei due main drivers dell'innovazione: il digitale e la sostenibilità. In aggiunta, LDS intende offrire ai propri studenti, in particolare a quelli con background giuridici, le competenze e conoscenze interdisciplinari (ad esempio, informatiche, organizzative, finanziarie, politologiche, progettuali, manageriali, ecc.) necessarie a conoscere e comprendere gli "inner workings" dei processi di innovazione e transizione ecologica.

Ne consegue che LDS si rivolge in primo luogo a chi intende studiare l'innovazione provenendo da percorsi di studio più giuridici, in particolare laureati di triennali in scienze giuridiche.

In secondo luogo LDS si propone come un utile percorso di completamento e perfezionamento degli studi per laureate/i triennali in altre scienze sociali (ad esempio, economia e finanza, impresa e management, scienze politiche, sociologia, studi urbani e regionali, comunicazione, ecc.), nonché laureate/i triennali in discipline STEM e LIFE SCIENCES (i.e. ingegneri gestionali, matematici, ingegneri informatici, medicina, biologi, fisici, ecc.) interessati a completare i propri studi con un percorso non

vocazionale che li metta in grado di superare gli ostacoli classici che l'innovazione e la sostenibilità si trovano a dover affrontare.

Il principale profilo in uscita che LDS forgerà sarà rappresentato dall'innovation/sustainability manager, un facilitatore di pool interdisciplinari (in genere composti da tecnici informatici, ingegneri gestionali, esperti di business modeling, esperti di marketing, human resources, privacy officer, DPOs, ecc.) che lavorano in team dentro organizzazioni private, pubbliche e sociali per gestire la complessità rappresentata dai processi di innovazione.

Per gli studenti provenienti da percorsi triennali in servizi giuridici, questa funzione si colorerebbe grazie al background giuridico, integrando il profilo di giurista 4.0. Generalmente questi pool si interfacciano con il legal counsel a capo di un legal department e/o con uno studio legale esterno, entrambi composti di esperti provenienti dal percorso tradizionale del ciclo unico in giurisprudenza. Correttamente questa tipologia di giuristi si pone giustamente in una logica avversariale più aderente al principio di precauzione al fine di prevenire e annullare il rischio di danni, contenziosi, responsabilità, conflitti regolatori. L'ambizione principale di LDS è invece quella di affiancare a questa figura di giurista tradizionale quella di un giurista dell'innovazione capace di prevenire o gestire il rischio by design, utilizzando legal system thinking e pensiero giuridico laterale.

LDS potrà anche essere uno strumento per creare legal entrepreneurs, in altri termini giuristi dell'innovazione in grado di creare imprese innovative in settori fortemente caratterizzati dalla necessità di riscrittura di queste regole.

Dal punto di vista dell'ingegneria didattica LDS contempla un percorso ad Y che consentirà agli studenti di selezionare un indirizzo a scelta tra quello sulla trasformazione digitale delle grandi aziende e organizzazioni pubbliche o private e quello concentrato sulla sostenibilità pensato per chi dimostri interesse per la produzione di innovazioni tecnologiche, scientifiche, sociali destinate a produrre sostenibilità sociale, ambientale, culturale, economica e dunque ad organizzazioni pubbliche, private, sociali che intendono produrre valore pubblico, condiviso, sociale.

Si tratta chiaramente un'operazione rischiosa ma è una sfida che Luiss e il Dipartimento vogliono affrontare perché proietta verso il futuro.

L'invito del Prof. Nuzzo è quello di Riflettere insieme sui temi che riguardano le nuove generazioni in modo da individuare quali sono le competenze chiave richieste oggi e che verranno richieste nei prossimi anni. Quali sono le skills ulteriori, alle quali magari non si è ancora pensato e che possono invece agevolare l'ingresso nel mercato?

La parola passa ai panelist che vengono invitati ad intervenire nella discussione.

Alessandro Tonetti -Vicedirettore Generale e Chief Legal Officer Cassa Depositi e Prestiti- ritiene che l'incontro odierno sia da considerarsi uno dei classici casi in cui non solo si offre ma si riceve anche un servizio perché per i professionisti è una sollecitazione intellettuale. La Cassa Depositi e Prestiti sta vivendo un periodo di grande crescita con l'ansia di reclutare delle persone di eccellenza ma, dovendo

affrontare delle sfide enormi, bisogna stare attenti a non pregiudicare l'efficacia del recruiting selezionando velocemente personale che poi non è in grado di fronteggiare tali sfide. In questo periodo si sono susseguite centinaia di persone che si sono sottoposte al normale – e lungo-iter di recruiting che prevede sei fasi di selezione, tramite colloqui fatti sia da persone dell'area di competenza che da persone non di area. La ragione di far intervistare un legale da persone dell'area non legale ma magari del settore finanziario risiede nel fatto che viene apprezzata la capacità di saper contestualizzare il proprio ragionamento critico a seconda del tipo di problematica.

Relativamente alle competenze, Banca Depositi e Prestiti, ovviamente cerca una fortissima preparazione di base. Per esempio, i principi generali del diritto sono importantissimi: a volte solo lavorando ci si rende conto di quanto alcune materie che da studenti sembrano troppo generaliste, siano invece fondamentali perché forniscono le chiavi di lettura quando il mondo cambia.

L'idea, comunque, di dedicare l'ultimo anno e mezzo del corso di laurea a ciclo unico, ai profili, inteso non come specializzazione ma come applicazione concreta del metodo, è molto interessante perché costituisce un approccio metodologico apprezzabile.

Tra le competenze ulteriori richieste, e piuttosto rare, vi sono l'argomentazione giuridica, la capacità di scrivere che reca con sé capacità di analisi, di chiarezza, di sintesi, di consecutio logica. Non è scontato neppure negli studi autorevoli trovare chi sappia scrivere bene pareri.

Ciò che spesso si nota nelle nuove generazioni è l'essere avulsi dal tempo e dallo spazio, manca, cioè, l'approccio storico. Manca la capacità di porsi domande, di individuare il problema: distinguere il tema primario da quello secondario aiuta, prima di tutto, a trovare il reale problema, di conseguenza la soluzione.

In ultimo, senza voler indulgere su temi valoriali, un ottimo professionista deve essere un'ottima persona: sa lavorare in gruppo e relazionarsi con gli altri.

Interviene **Vincenzo Sica** - Direttore Affari Legali Rete Ferroviaria Italiana- che, avendo rapporti di consuetudini con laureati Luiss, riscontra che i laureati hanno una specializzazione molto spiccata, ma manca, qualche volta, il profilo tradizionalista. Hanno, cioè, già un percorso troppo delineato. Sarebbe interessante poterli intercettare prima della laurea per far fare loro un periodo di stage. L'avvocato tradizionalista, ormai, è chiamato a gestire proprio la causa quindi sarebbe importante fare un'esperienza in azienda prima ancora della laurea.

Relativamente a tematiche trasversali su cui devono essere pronti vale la pena citare il tema della regolamentazione.

Le modalità di ingaggio, in RFI, sono molto standardizzate; nella fase finale c'è anche una verifica su come i candidati scrivono e sanno approcciarsi all'esterno.

Sebbene il lancio della nuova magistrale sui temi dell'innovazione e sostenibilità sia da condividere, perché sono temi di grande attualità e gli studenti devono cominciare a ragionarci sopra, **Andrea Parrella** - Group General Counsel Leonardo- esprime qualche perplessità, ma in senso generale e non

riferibile al corso di laurea, sulla difficoltà ad attribuire un contenuto al termine “innovazione e sostenibilità”.

A livello di recruiting i laureati vivono il presente (parlano di big data, innovazione, IA, ecc.) ed un concetto di fondo è il tema case method e problem solving.

Le nuove generazioni sono iperesposte ed è quindi dovere delle università, ma anche del mondo delle professioni, aiutarli affinché sviluppino capacità dialettica e capacità di relazionarsi con culture diverse, il che non significa solo insegnare loro l'inglese (anche la lingua e la cultura cinese dovrebbero costituire, adesso, un settore da approfondire).

Il feedback rispetto a laureati Luiss assunti dalla sua azienda sono eccellenti.

Federico Merola -AD di Arpinge - prende la parola e sottolinea che, rappresentando una realtà di piccole dimensioni, la qualità media deve essere molto alta perché molto alta è la competizione. Di conseguenza le selezioni sono rigide.

Dando per scontato che il CdS magistrale LDS abbia dei buoni fondamentali, spunti interessanti sono nella commistione tra aspetto giuridico e quello delle technicality. Oggi uno dei driver del cambiamento è l'ambiente e la sostenibilità C'è un'adesione esponenziale di investimenti responsabili che ormai sono diventati un riferimento sempre più importante e la cui declinazione, però, è poco sviluppata sia a livello normativo che applicativo. Questo significa che ci sono ancora grandi margini di miglioramento.

È difficile far parlare professionalità diverse, e, molto spesso, i laureati in giurisprudenza non hanno competenze di finanza o analisi dei rischi che hanno, di contro, moltissime declinazioni legali. C'è una difficoltà oggettiva a mettere insieme legali, analisi, risk manager e fare in modo che ci capiscano.

Va anche considerata la crescita dei mercati finanziari, infatti è in atto un fortissimo cambiamento in tutte le economie mondiali sul risparmio dei fondi pensione. Il tema dell'investimento responsabile porta con sé la specializzazione sui mercati finanziari e i principi di sostenibilità.

Elisabetta Scosceria - Direttore General Counsel, Affari Societari e Compliance, FSI- ritiene che sicuramente le basi debbano essere solide ma non si deve pensare che non servano gli specialisti ed è giusto che i giovani siano avviati verso i loro talenti. Con un mondo che cambia, però, ci si attende, che la specializzazione lambisca già gli ambiti nuovi. Aziende ad alto sviluppo tecnologico si confrontano con problemi nuovi e, spesso, sono proprio le aziende a non essere pronte. O meglio, rincorrono le emergenze senza avere capacità predittiva, rincorrono l'innovazione, ma non la anticipano. Il CdS magistrale LDS sembra intercettare tutte le tematiche che oggi sono all'ordine del giorno delle aziende.

Una competenza importante, su cui lavorare molto, è lo sviluppo del ragionamento giuridico perché lo si applica in qualunque contesto.

Tammaro Maiello - Vice Procuratore Generale Corte dei Conti - esprime la sua preoccupazione per la mancanza di professionisti della Pubblica Amministrazione. L'anno prossimo andranno in pensione 50.000 persone e non esiste un ricambio perché occorre creare il professionista della PA.

L'università deve costruire una cultura interdisciplinare, così come deve rendere gli studenti capaci di applicare le conoscenze teoriche ai casi pratici. L'idea di inserire questo aspetto già dal terzo anno, sul CdS a ciclo unico, funziona. Al giurista è richiesto, ormai, di avere capacità che non sono strettamente legate al diritto, per esempio il giurista deve saper leggere un bilancio. Inoltre, volendo identificare le principali competenze soft, il giurista deve avere la capacità di convincere e ragionare.

Enrico Giordano - Partner Studio Chiomenti - ritiene che il recruiting di un giovane laureato o professionista si effettui tenendo presente due elementi: l'eccellenza e la capacità di muoversi in un'area internazionale.

Il recruiting oggi è molto diverso da 20 anni fa, infatti lo Studio fa spesso recruiting a fiere internazionali. Quindi l'idea della LLM, vale a dire dell'ultimo anno all'estero con conseguimento del doppio titolo, è coerente con quello che gli studenti cercano e, anzi, anticipa l'esperienza che i laureati non sempre riescono a fare quando sono dentro lo studio.

I colloqui negli studi legali generalmente non vengono affidati ad un ufficio del personale perché si ritiene importante valutare il livello empatico che si crea tra professionista e candidato, posto che l'obiettivo è quello di lavorare a stretto contatto. Tuttavia, questa mancanza di "distacco" nella fase di recruiting può ingenerare degli errori di valutazione perché anche il professionista può sbagliare e questo produce costi ed inefficienza che si ripercuotono, inevitabilmente, sul cliente.

Recentemente lo Studio ha quindi chiesto la consulenza di una società specializzata che aiuta sia per le hard che per le soft skills. La valutazione ovviamente avviene anche in itinere, un tempo si faceva su base annuale, adesso sono state inserite valutazioni infrannuali, soprattutto sulle soft skills.

Il tema dell'innovazione (IA sulla contrattualistica e analisi delle due diligence) è di grande attualità. Non è necessario conoscere il coding ma sapere in che modo questo impatta sulla contrattualistica.

In tema di bilanci, collegandosi a quanto già anticipato dai colleghi, l'avvocato sottolinea che l'analisi dei KPI è diventata importante: all'estero, nel mondo anglosassone, gli avvocati devono sapere cosa è un margine, anche se non si richiede loro di fare un bilancio.

E parlando di sostenibilità, oggi ci sono i KPI finanziari che sono una piccola parte di un insieme più grande che fa riferimento alle tematiche ESG.

Fabrizio Di Marzio - Consigliere in Cassazione - in accordo con quanto già detto, ritiene che oltre alle competenze di base, siano fondamentali, saper parlare, saper scrivere e saper ragionare. Ormai gli atenei formano persone che sanno fare ma che non sanno, quindi manca ai laureati l'analisi prospettica. L'anno e mezzo conclusivo del ciclo unico è innovativo. Tuttavia, vi è una inadeguatezza del sistema universitario italiano per coltivare le eccellenze per la PA. Coloro che devono occupare ruoli apicali nella PA devono essere formati quanto prima possibile.

Claudia Ciccodicola - Responsabile Divisione Politiche del Personale Banca d'Italia - già consultata in fase di elaborazione della nuova laurea magistrale, ricorda di aver collaborato alla genesi del nuovo CdS ed ora, come quando venne interpellata la prima volta, ritiene che Luiss stia andando nella direzione giusta.

Gli studi giuridici in Italia sono concentrati sul diritto positivo ma non sullo iure condendo. Non si tratta solo di inserire nuovi insegnamenti ma proprio di creare un approccio mentale: preparare i giovani alle sfide del mondo che cambia. La parola centrale è multidisciplinarietà, che non va declinata soltanto inserendo in un corso di laurea giuridico materie che non appartengono tipicamente al background giuridico. Si tratta di far capire ai ragazzi che non esistono problemi che possano essere risolti con un unico sapere, anche fosse quello giuridico, che per sua natura è abbastanza ampio. Il mondo è fatto di problemi complessi che richiedono diverse expertise. Queste persone devono saper dialogare, perché non si capiscono tra di loro, devono avere un lessico comune e capacità trasversali. A tal proposito, per esempio, si potrebbero organizzare dei seminari facendo vedere come uno stesso tema possa essere trattato sotto aspetti diversi.

Il tema del lavoro di gruppo è centrale: le persone devono saper lavorare insieme. È la capacità primaria di comportamento organizzativo.

Ovviamente l'internazionalizzazione è fondamentale, i profili internazionali e comunitari sono temi che devono entrare su tutti i profili - il prof. Nuzzo, infatti, sottolinea che in tutti i profili c'è un esame di diritto europeo. Più che ragionare sulle specializzazioni bisogna lavorare sulle connessioni.

Cosa preferire tra competenze fondamentali o specializzazione? A volte lo specialista è obsoleto subito dopo essere stato assunto perché la realtà cambia e si converte.

Vale la pena aggiungere che sono ottime le performance dei laureati Luiss con cui Banca d'Italia è entrata in contatto tramite i propri concorsi.

Antonio Catricalà - Socio Fondatore Lipani Catricalà & Partners- riassume brevemente ciò che a suo avviso è il problema centrale: dopo cinque anni di investimenti una famiglia ha necessità di sistemare i laureati. Questo ha spinto lo Studio a creare una sorta di Academy che forma ragazzi. L'intento è quello di orientare quei giovani che vengono rifiutati da altri studi non perché non siano preparati sui fondamentali, ma perché non conoscono applicazioni molto pratiche (es. non sanno fare una pec).

Francesco Spadafora - Direttore Affari Legali e Societari Rai- è piacevolmente colpito dall'offerta formativa del Dipartimento, perché dentro ritiene si trovi la risposta a tutte le critiche che, da giovane laureato, muoveva al proprio corso di laurea.

Rispetto alle nuove generazioni, a suo avviso, andrebbe insegnato loro il public speaking perché i giovani tendono invece ad utilizzare il medesimo linguaggio per scrivere cose diverse.

Sulle competenze dei prossimi anni, concorda con i colleghi sul fatto che manchi una scuola della PA; manca il mondo della proprietà intellettuale e le pratiche commerciali scorrette, la tutela del consumatore, l'advertising. Accanto a questo il diritto all'onore, alla reputazione, alla privacy, minata dai social.

L'inglese deve essere perfetto, i docenti devono essere madrelingua ma si suggerisce di non far studiare l'inglese accademico. Altri temi importanti: l'organizzazione aziendale, di cui vanno dati dei rudimenti, così come il CFO.

Il prof. Prencipe concorda con quanto finora esposto in merito alla difficoltà di saper offrire una preparazione generalista e specializzata insieme.

Si dice d'accordo nel considerare centrale la capacità di ragionare e di applicare la teoria ai casi concreti. In Ateneo, infatti, sono due anni che è stato attivato un percorso per promuovere, tra gli stessi docenti, la scrittura di casi, ed il case method viene sempre di più portato in aula. Parallelamente, facendo riferimento alla capacità di scrivere, l'ateneo ha attivato laboratori di scrittura, declinati a seconda degli ambiti di competenza.

Volendo utilizzare un ossimoro per rappresentare gli studenti Luiss: i laureati devono essere dei generalisti specializzati, devono avere forti competenze macro ma dotarsi anche di microcompetenze che li mettano in grado di interagire con professionisti diversi.

Come si concilia la preparazione solida di base con i mutamenti? Il metodo è quello di offrire unità alle specializzazioni. La logica del ragionamento invece della logica della verità; saper ricavare il frame dei problemi (capacità del ragionamento).

Alle ore 17,15, non essendovi ulteriori argomenti da discutere, il prof. Prencipe ringrazia ancora una volta i partecipanti al Corporate Panel e dichiara conclusa la riunione.